

# I DONI DELLO SPIRITO SANTO

## 1. La natura generale dei Doni

I doni dello Spirito rappresentano le capacità soprannaturali donate dallo Spirito per ministeri speciali. Paolo parla dei doni dello Spirito («spirituali» nel greco) sotto un triplice aspetto.

Essi sono:

1. charismata, o varietà di doni distribuiti dallo Spirito (1 Corinzi 12:4,7);
2. diakoníai, o varietà di servizi resi alla causa del Signore; «manifestazioni dello Spirito», che vengono date agli uomini per il profitto di tutti;
3. energemata, varietà di potenza che opera tutto in tutti.

Qual è lo scopo principale dei doni dello Spirito? Essi sono delle capacità spirituali conferite allo scopo di edificare la Chiesa di Dio attraverso l'ammaestramento dei credenti e la conversione degli increduli (Efesini 4:7-13). Paolo enumera nove di questi doni in 1 Corinzi 12:8-10, classificati come segue:

1. Doni che conferiscono potenza per conoscere in modo soprannaturale, (onniscienza di Dio): **la parola di sapienza, la parola di conoscenza, il discernimento.**
2. Doni che conferiscono potenza per agire in modo soprannaturale, (onnipotenza di Dio): **fede, miracoli, guarigioni.**
3. Doni che conferiscono potenza per parlare in modo soprannaturale, (onnipresenza di Dio): **profezia, lingue, interpretazione.**

Questi doni vengono descritti come «la manifestazione dello Spirito data a ciascuno per l'utile «comune» (cioè, a beneficio della Chiesa). Abbiamo, perciò, la definizione scritturale di una «manifestazione» dello Spirito, cioè di uno qualsiasi dei nove doni dello Spirito.

## 2. La varietà dei Doni

- a. La parola di sapienza
- b. La parola di conoscenza
- c. La fede
- d. I Doni di guarigioni
- e. L'operare miracoli
- f. La profezia
- g. Il discernimento degli spiriti
- h. Le lingue
- i. L'interpretazione delle lingue

**a. La parola di sapienza.** Con questa espressione si intende il parlare di sapienza. Quale specie di sapienza? Questo si può meglio comprendere studiando in quale senso la parola «sapienza» viene usata nel Nuovo Testamento. Essa indica: l'arte di interpretare sogni e di dare saggi consigli (Atti 7:10); l'intelligenza spiegata nello scoprire il significato di qualche rivelazione o di qualche visione (Apocalisse 13:18; Apocalisse 17:9); capacità nell'amministrazione della comunità (Atti 6:3); una devota prudenza usata nel trattare con coloro che sono fuori della Chiesa (Colossesi 4:5); capacità e discrezione nell'insegnare la verità cristiana (Colossesi 1:28); la conoscenza e la pratica dei requisiti occorrenti per una vita pia e giusta (Giacomo 1:5; Giacomo 3:13,17); la conoscenza della Scrittura necessaria a difendere con successo la causa di Cristo (Luca 21:15); una cognizione delle verità divine e dei doveri umani, unita alla potenza di interpretare ed applicare le Sacre Scritture (Matteo 13:14; Marco 6:2; Atti 6:10); la sapienza e l'ammaestramento con i quali Giovanni Battista e Gesù spiegavano agli uomini il piano della salvezza (Matteo 11:19). Negli scritti di Paolo la parola «sapienza» è applicata alla

conoscenza del piano divino, prima nascosto, di provvedere agli uomini una salvezza attraverso l'espiazione di Cristo (1 Corinzi 1:30; Colossesi 2:3); quindi si dice che tutti i tesori della sapienza sono nascosti in Cristo (Colossesi 2:3) e si indica, col termine sapienza, la sapienza di Dio come è manifestata nel formare ed eseguire i Suoi consigli (Romani 11:33).

Pertanto la parola di sapienza è la capacità soprannaturale di proferire sapienza nei casi sopra menzionati.

**b. La parola di conoscenza.** Significa parlare di fatti nascosti con un'ispirazione soprannaturale

**c. La fede.** Questa fede deve essere distinta dalla fede che salva e da quella fiducia in Dio senza la quale è impossibile piacerGli (Ebrei 11:6)

...una qualità di fede, a volte chiamata dai nostri più antichi teologi la «Fede dei Miracoli».

**d. I Doni di guarigioni.** Dire che qualcuno ha i doni di guarigione (notate il plurale, forse riferendosi alla guarigione delle varie malattie) significa che egli viene usato da Dio, il quale dona, in modo soprannaturale, salute ai malati attraverso la preghiera

**e. L'operare miracoli.** La nota prevalente è «operare potenti operazioni». La cosa che maggiormente risalta è la potenza (cfr. Giovanni 14:12; Atti 1:8). I miracoli «speciali» ad Efeso sono un'illustrazione dell'esercizio di questo dono (Atti 19:11,12; Atti 5:12-15).

**f. La profezia.** La profezia è un parlare ispirato dallo Spirito di Dio. La profezia biblica può venire attraverso la rivelazione, nel qual caso il profeta proclama un messaggio ricevuto precedentemente attraverso un sogno, una visione o la Parola del Signore. Oppure può essere un parlare ispirato sul momento. Vi sono molti esempi scritturali di entrambe queste forme. La profezia estemporanea, cioè ispirata sul momento può prendere la forma dell'esaltazione e dell'adorazione di Cristo, o di ammonizione ed esortazione, oppure di ispirato conforto ed incoraggiamento per i santi.

La profezia si distingue dalla predicazione ordinaria per il fatto che, mentre quest'ultima è generalmente il prodotto dello studio di rivelazioni esistenti, la profezia è il risultato di una ispirazione spirituale spontanea. Non è intesa a sostituire la predicazione e l'ammaestramento, ma a dar loro il tocco dell'ispirazione.

**g. Il discernimento degli spiriti.** Abbiamo visto che può esistere una falsa ispirazione, opera di spiriti seduttori o dello spirito umano. Come si può distinguere un messaggio autentico da uno falso? Attraverso il dono di discernimento, è la risposta che consente a chi lo possiede di stabilire se un profeta parla per lo Spirito di Dio o no. Questo dono permette di vedere al di là delle apparenze esteriori e di stabilire la vera natura di un'ispirazione. Il dono del discernimento può essere a sua volta controllato da due altre prove: la prova dottrinale (1 Giovanni 4:1-6) e la prova pratica (Matteo 7:15-23).

**h. Le lingue.** Ovvero «diversità di lingue». Il dono delle lingue è la potenza di parlare in modo soprannaturale in un linguaggio mai studiato da colui che lo proferisce, reso intelligibile agli ascoltatori attraverso il dono, ugualmente soprannaturale, dell'interpretazione. Sembra vi siano due specie di manifestazioni in lingue: la lode indirizzata solo a Dio (1 Corinzi 14:2) un definito messaggio per la Chiesa (1 Corinzi 14:5).

Bisognerà distinguere le lingue come segno e le lingue come dono. Il primo è per tutti (Atti 2:4), il secondo è per alcuni (1 Corinzi 12:10).

**i. L'interpretazione delle lingue.** Lo scopo del dono della interpretazione è quello di rendere comprensibile l'espressione estatica ed ispirata dello Spirito proferita in una lingua sconosciuta ai presenti, ripetendola nella lingua comunemente parlata dal popolo.

Notate che lingue più interpretazione corrispondono alla profezia (vedi 1 Corinzi 14:5). Allora perché non accontentarsi della profezia? Le lingue sono un «segno» per gli infedeli (1 Corinzi 14:22).